

INFORMAZIONI DALLA POLONIA

No 14

Roma, li 12 ottobre 1960.

Una dichiarazione del Consiglio Polacco dell'Unione nazionale negli Stati Uniti prima dell'arrivo di Gomułka

Prima dell'arrivo di Władysław Gomułka a New York per la sessione dell'O.N.U., la Presidenza del Consiglio Polacco dell'Unione nazionale negli Stati Uniti ha emanato la seguente dichiarazione:

"In relazione all'arrivo di Władysław Gomułka a New York, quale capo della delegazione polacca alla XV sessione dell'O.N.U., il Consiglio Polacco dell'Unione nazionale negli Stati Uniti dichiara quanto segue:

Władysław Gomułka, primo segretario del partito comunista, rappresenta il regime imposto con la forza alla Polonia dalla Russia, contro la volontà del popolo polacco.

Władysław Gomułka, appoggiato dalle truppe sovietiche, cooperò attivamente alla falsificazione delle elezioni del gennaio 1947 in Polonia, venendo meno all'impegno di fare elezioni libere e senza costrizioni, sottoscritto a Potsdam nel luglio 1945 dal Governo Provvisorio di cui egli fu ministro, e consolidando così il dominio del partito comunista in Polonia.

Władysław Gomułka, costretto nell'ottobre 1956, per salvare il comunismo in Polonia, a momentanee concessioni politiche ed economiche, sta attualmente applicando una pressione sempre più rigorosa, che tende a togliere alla popolazione le conquiste dell'ottobre.

Quanto sopra è dimostrato dalle variazioni del piano economico, tendenti ad aumentare gli investimenti nell'industria pesante, a scapito della produzione dei beni di consumo e dell'edilizia, abbassando in questo modo il tenore di vita di larghi strati della popolazione. Questo emerge con evidenza nelle minacce pronunciate da Gomułka alla festa nazionale della mietitura il giorno 4 settembre e.c.; egli attaccò le aziende individuali dei contadini, annunciando leggi speciali, che costringeranno i contadini polacchi ad assoggettarsi alla collettivizzazione.

Nel campo della vita culturale, la repressione si è manifestata con la messa a riposo di 220 professori degli Istituti superiori, che appartengono alla generazione dell'anteguerra, fra i quali, sono molti scienziati di fama mondiale. Nello stesso tempo, il regime comunista vieta agli scienziati polacchi i contatti personali con gli ambienti del mondo libero, e impedisce loro di accettare gli inviti ad insegnare nelle università estere e di partecipare ai congressi internazionali ed alle solennità scientifiche. Applica una censura più rigorosa e rende impossibile la pubblicazione dei libri agli autori, che non collaborano col partito comunista.

Infine, nel settore della vita religiosa, così importante per il popolo polacco, si è verificato un grande peggioramento delle relazioni fra il governo comunista e la Chiesa; ciò che ispira nei polacchi, tanto nel Paese quanto all'estero, una viva preoccupazione per l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti.

313

AAA

Nel momento, in cui, Władysław Gomułka, per ordine di Krusciov, deve sedere al foro delle Nazioni Unite accanto a Janos Kadar, il quale, coi tanks sovietici, soffocò nel sangue lo slancio del popolo ungherese verso la libertà, nonché accanto agli altri agenti sovietici, che governano nei paesi soggiogati, noi affermiamo che egli vi siederà contro la volontà dei polacchi. In nome del popolo polacco, privo della possibilità di esprimersi, chiediamo:

- che la Polonia sia evacuata dalle truppe sovietiche;
- che, in Polonia, si facciano elezioni libere e senza costrizioni, dalle quali possa sorgere un governo, consono alla volontà del popolo.

Nello stesso tempo, concordemente alla volontà di tutto il popolo polacco, facciamo appello alle Potenze Occidentali perché sia riconosciuta definitivamente la frontiera dell'Oder-Nyssa, come condizione indispensabile dell'esistenza del libero ed indipendente Stato Polacco."

L'Appello del ACEN alle Nazioni Unite

Nei giorni 20 e 21 settembre, si è tenuta a New York una seduta plenaria dell'"Unione Europea dei popoli soggetti" /ACEN/. Il tema è stato: l'occupazione sovietica e la continua intromissione negli affari interni dei paesi soggetti.

L'assemblea ha formulato un appello all'ONU, in cui constata, fra altro, che:

"Le Nazioni Unite non possono esimersi dall'esercitare la loro autorità per alleviare la situazione, creata e mantenuta dall'aggressione, occupazione ed intervento sovietico nell'Europa media ed orientale.

Ogni volta che le Nazioni Unite hanno esercitato la loro autorità, in occasione degli avvenimenti svoltisi nei nostri paesi, lo hanno fatto, disgraziatamente, soltanto con mezze misure. Non hanno insistito per l'osservanza dei principi stabiliti nella loro Carta, quando si trattava dell'Europa medio-orientale, con la stessa forza, che usano, quando si tratta degli altri paesi del mondo... Perciò, l'Unione dei Popoli soggetti rivolge un appello ai membri liberi delle nazioni Unite, proponendo di introdurre alla XV sessione dell'ONU la questione intitolata: "Situazione dell'Europa medio-orientale".

Il giorno seguente, la ACEN ha inviato un telegramma all'ONU, protestando contro la presenza alla sessione dell'ONU di Kadar come rappresentante dell'Ungheria, il quale, negli ultimi tempi, apertamente e continuamente, ha ignorato le decisioni dell'ONU.

Durante la sua sessione plenaria l'ACEN ha eletto le nuove cariche. Sono stati eletti: Presidente, V. Sidzikuškas /lituano/; Vice presidente, Stefano Korboński /polacco/; segretario generale, Brutus Coste /rumeno/; e sostituto di questi, Edmondo Gaspar /ungherese/.